

5 - Fermarono i cieli

(*Maria contempla il Bambinello che dorme*)

Fermarono i cieli
la loro armonia,
cantando Maria
la nonna a Gesù.

Con voce divina
la Vergine bella,
più vaga che stella,
diceva così:

Mio Figlio, mio Dio,
mio caro Tesoro,
tu dormi, ed io moro
per tanta beltà.

Dormendo, mio Bene,
tua Madre non miri,
ma l'aura che spiri
è fuoco per me.

O bei occhi serrati,
voi pur mi ferite:
or quando v'aprite,
per me che sarà?

Le guance di rose
mi rubano il core;
o Dio, che si more
quest'alma per Te!

Mi sforz'a baciarti
un labbro sì raro:
Perdonami, Caro,
non posso, più, no.

Si tacque ed al petto
stringendo il Bambino,
al volto divino
un bacio donò.

Si desta il Diletto
E tutto amoroso
con occhio vezzoso
la Madre guardò.

Ah Dio, ch'alla Madre
quegli occhi, quel guardo
fu strale, fu dardo
che l'alma ferì!

E tu non languisci,
o dur'alma mia,
vedendo Maria
languir per Gesù?

Che aspetti, che pensi?
Ogn'altra bellezza
è fango, è bruttezza;
risolviti su.

Sì, sì che trionfa
amor nel mio seno:
sì, sì vengo meno
per doppia beltà.

Se tardi v'amai,
Bellezze divine;
or mai senza fine
per voi arderò.

Il Figlio e la Madre,
la Madre col Figlio,
la rosa col giglio
quest'alma vorrà.

La pianta col Frutto,
il frutto col Fiore
saranno il mio amore,
nè altro amerò.

Non cerco diletta,
mercede non bramo;
mi basta, se t'amo,
l'amarti è mercè.

Maria diede alla luce il suo Figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. (Lc 2,7)

E Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose nel suo cuore. (Lc 2,19)

TESTO dal Canzoniere Alfonsiano.

MELODIA A - Versione seguita dalla "Raccolta Di Coste" n. 4.

MELODIA B - Versione tradizionale redentorista seguita dalla maggior parte delle fonti.

MELODIA C - Versione popolare con l'aggiunta della nenia *Dormi, dormi...*

5a Solenne

5b Allegretto

5c Andante